

## PREMESSA

*Quasi tutti — questi commenti su gli ex-voto del Santuario — sono stati pubblicati nell'Eco della Madonna di Montenero.*

*Si tratta, dunque, ora di una raccolta.*

*Una raccolta che il Centro Mariano Montenero ha voluto e curato proprio perché ha fatto sua la definizione dell'autore, quando, iniziando, ebbe a scrivere: il Santuario ha la sua voce caratteristica: ma ne ha pure un'altra inconfondibile... quella dei suoi ex-voto, che sono come una bocca parlante...*

*Ora se un ex-voto è in realtà una bocca parlante, che ridice la disgrazia in funzione della «Grazia», un insieme di ex-voto e di commenti agli ex-voto sono qualcosa di più: sono come un trattato di teologia e di sociologia alla portata degli uomini d'oggi, in cerca di semplicità, quasi a dire in cerca di soprannaturale sposato all'umano e al naturale.*

*Anche in questo la Madonna è maestra.*

*E l'autore ne è un discepolo in gamba, sia per quello che scrive, sia per come lo scrive: un uomo d'altri tempi ormai in funzione, anche lui, dei nostri tempi.*

*Ecco perché fui contenuto che raccogliesse il mio invito a scrivere così, come sono oggi persuaso di fare cosa gradita, con questa raccolta, a quanti amano il Santuario e le sue cose.*

P. GIUSEPPE ZAMBERNARDI OSB  
Abate di Montenero

## PRESENTAZIONE

*Da quanto posso ricordare, la Madonna ci guida da almeno tre generazioni. Nella casa paterna c'era uno stemma di famiglia, una di quelle oleografie con tanto di cimiero e di leoni, che gli ambulanti vendevano per pochi soldi, uguali per tutti, con la sola differenza del cognome scritto a penna in un nastro svolazzante, e con la stessa reboante didascalia: « Questo nobile e antico casato conta tre vescovi, quattro principi (o duchi, non ricordo bene), cinque condottieri », e via dicendo.*

*Nonostante questa nobiltà comperata a buon prezzo, la mia famiglia ha origini molto modeste. Ma una nobiltà c'è, assai più desiderabile. Il nonno materno raccontava, e ogni volta con lacrimoni giù dagli occhi, che si trovò inghiottito da un fosso in piena, sparendo del tutto sott'acqua e perdendo i sensi. Li riprese in casa d'un contadino, accanto al fuoco. Domandò subito chi ce l'aveva portato e nessuno seppe o volle dirglielo. Allora istintivamente mise la mano nella tasca del panciotto e ne trasse l'immagine della Vergine di Montenero, in carta, completamente asciutta, il solo oggetto asciutto addosso a lui.*

*Il nonno paterno era un « mangiapreti » repubblicano anarchicoide, ma ogni anno saliva a Montenero a ringraziare la Madonna.*

*Mio padre ferroviere non voleva che intorno a lui bestemmiassero, specialmente la Madonna, e non far bestemmiare i ferrovieri d'allora era un'impresa coraggiosa. Uno di loro, per non dargli dispiacere, quando proprio non ne poteva più andava a sfogarsi in un armadio perché non lo sentisse nessuno, poi smise di bestemmiare.*

*La mamma ci nutriva, cinque figlioli, a zuppa di cavolo e rosari. Era una donna semplice e sapiente: dove non poteva arrivare lei ci affidava alla Madonna, e siamo rimasti in cinque, poi aumentati, a benedirne la memoria.*

*La nobiltà degli stemmi è felicemente fuori uso, la sapienza invece è diventata una fame e una sete universale. In tutti i paesi civili c'è l'assalto alle Università, e dove quest'assalto è ordinato, è desiderabile e lodevole.*

*Eppure si tratterà sempre dell'acquisto d'una sapienza umana, limitata e continuamente in via di sviluppo. Se uno potesse arrivare a guadagnarsi tutte le lauree, ciò che riteniamo non sia mai accaduto, la sua sapienza resterebbe ancora limitata e imperfetta.*

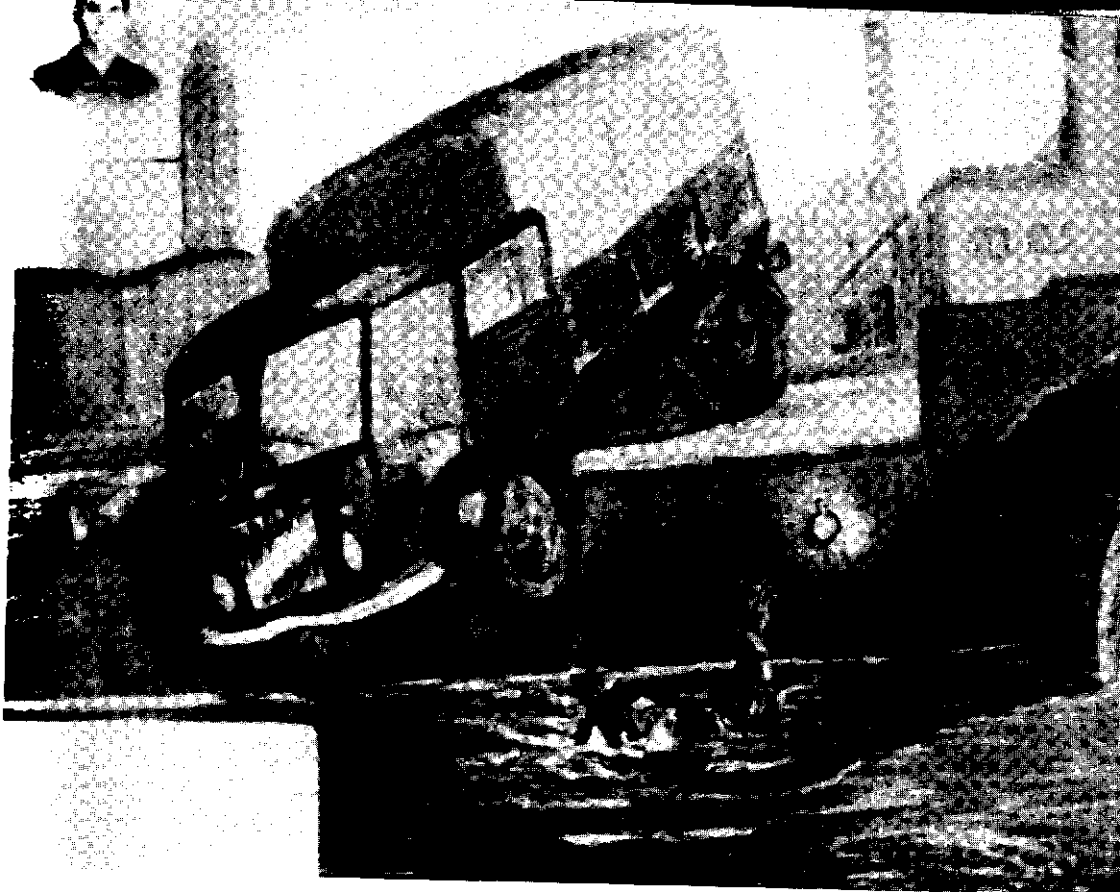
*Chi invece si affida, e affida i figlioli, alla Sapienza di Maria, Sede e Madre della Sapienza Divina, scavalca tutte le lauree, appunto perché si tratta di sapienza divina e quindi perfetta.*

*Ciò significa che dobbiamo svalutare la sapienza umana, che resta pur sempre sapienza d'origine divina, ma che dobbiamo accompagnarla, valorizzarla, illuminarla, completarla con la sapienza divina ottenuta con la fede e l'amore a Maria.*

*Maria viene prima della scuola, durante la scuola, dopo la scuola. Viene a illuminare ogni mente, ogni cuore, ogni volontà, ai piccoli e ai grandi, ai più semplici cittadini e ai reggitori dei popoli che abbiano saputo serbare la semplicità del cuore, senza della quale la Sapienza Divina di Maria troverebbe la porta chiusa. Maria regni in ogni anima e in ogni famiglia, e avremo la civiltà che tanto ansiosamente attendiamo.*

*A umile e fraterno invito presentiamo alcuni fra i più semplici atti di fede del nostro popolo, affidandoli alla Vergine, una cosa veramente da nulla, con la viva speranza che voglia gradirla, perché è dal nulla che la Madre della Sapienza suscita la nostra elevazione umana e la nostra salvezza.*

A. C



LA MAMMA  
DEL POPOLO



Il Santuario di Montenero è un santuario popolare, nato per il popolo e cresciuto per virtù di popolo, con l'impronta che il popolo gli ha impresso. Diventato Capitale Mariana delle genti toscane, parlerebbe, se avesse la parola, in accento livornese. Come spirito è toscano, anzi universale, ma l'accento è livornese: la patria non si tradisce, anzi s'esalta portandola nel sangue.

Venite a Montenero e ascoltatene la voce, quella solenne del Santuario e quella più intima delle gallerie, da tutte quelle bocche parlanti che sono gli ex-voto, quadri, cuori, targhe, cimeli di vittoria sulle malattie.

Son dialetti di varia origine, ma l'impronta è livornese, nella spontanea immediatezza, un po' esuberante, del cuore livornese, che grida la sua fede e la sua riconoscenza.

I pellegrini devono sapere che qui la Mamma è amata. Gli « ex-voto » sono acclamazioni di giubilo, che ne tramandano l'eco da un secolo all' altro, senza affievolirsi.

Sono doni fatti alla Madre, non doni da milionari, ma da figli devoti, i quali vogliono che la Madre sia amata fin oltre il loro orizzonte marino e montano, e chi viene quassù deve portarsi via il senso di questo amore, come una buona semente da spandere sulla terra, sul mare e sul cielo.

E' anche un canto di speranza: siete venuti quassù? Avete visto? E dunque sperate in Lei, nessuno ne è rimasto deluso.

Siate umili, non v'affidate alle vostre ricchezze o al vostro potere: chi è sul trono sappia d'esser rimasto polvere. Lei sola è la Regina che non crollerà mai perché è tanto umile, Lei che

è la Madre di Dio, tanto umile da essersi fatta serva degli uomini, serva dei Suoi figli, e per questo più Madre, più Regina.

Vedete questi nostri attestati di riconoscenza come sono umili? Non li disprezzate, se non li ha disprezzati Lei. Il popolo è umile, Lei lo sa e ne gode, perché l'umiltà è generosa, è semplice, è pura di cuore, è buona, e perciò conquista il Cuore di Dio.

Voi venite a rendere omaggio alla Vergine delle Grazie e fate bene, e dunque ammirate questa fioritura di Grazie particolari, senza contare il fiume perenne di Grazie spirituali che ha la sua pura sorgente nel nostro Santuario e va a dissetare la viva terra toscana e del mondo.

Verrà anche il vostro momento, nel quale vi apparirà all'improvviso la potenza della Regina delle Grazie, attendetelo nella umiltà, nella preghiera, nella perseveranza all'amore e al bene: verrà. Nessuno torna via da Montenero a mani vuote, le riporta colme di speranza e di certezza.

E per coloro che pur volendolo non hanno la possibilità di venire sul Colle dei Miracoli a onorare la Regina delle Vittorie riporteremo nei prossimi numeri la riproduzione e la descrizione di particolari ex-voto, a loro conforto e a loro speranza, perché si sia un'anima sola e un cuor solo nell'amore e nella devozione alla Mamma celeste, e una sola speranza nella Sua potente intercessione presso il trono di Dio.